

Anno scolastico 2024/2025

## **CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **1. Premessa**

Nella società odierna, il **bullismo** e il **cyberbullismo** costituiscono fenomeni di crescente complessità e diffusione che coinvolgono molteplici contesti, tra cui quello scolastico. La loro incidenza è tale da poter compromettere significativamente il benessere psico-emotivo degli studenti e alterare in modo sostanziale il clima relazionale e di apprendimento all'interno della comunità scolastica. L'**Istituto Comprensivo Bianchi - Scigliano** riconosce la gravità di questi fenomeni e si impegna attivamente a contrastare ogni forma di prevaricazione con determinazione e professionalità. In linea con i più recenti indirizzi ministeriali e le normative vigenti in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'Istituto Bianchi - Scigliano si fa promotore di un'azione educativa che è al contempo **integrata e partecipata**. Siamo consapevoli che questi fenomeni, se non affrontati con la dovuta prontezza e competenza, possono lasciare cicatrici profonde e compromettere gravemente la crescita personale, sociale ed emotiva dei nostri alunni. Per questo, la scuola si pone come **presidio attivo**, non solo nella gestione delle situazioni critiche, ma soprattutto nella prevenzione, attraverso percorsi educativi mirati a sviluppare l'empatia, il rispetto reciproco e la consapevolezza dei rischi legati all'uso improprio delle tecnologie.

La scuola, in quanto **comunità educativa** e primo presidio formativo, assume una funzione proattiva sia nella **prevenzione** che nella **gestione** dei comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo. Questo ruolo si esplica attraverso l'implementazione di strategie didattiche e relazionali mirate, volte a rafforzare la

consapevolezza civica, l'educazione all'uso critico degli strumenti digitali e lo sviluppo di competenze prosociali. La collaborazione con le famiglie, le reti territoriali e gli organismi specializzati in materia di tutela dei minori e sicurezza digitale è considerata un elemento imprescindibile per la costruzione di una rete di supporto efficace e per l'offerta di risposte adeguate e coordinate a favore degli studenti e delle loro famiglie.

## 2. Riferimenti normativi

Il presente protocollo prende avvio dai seguenti riferimenti normativi e orientamenti ministeriali:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, per la tutela dei minori nel contrasto al cyberbullismo;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, estensione della L.71/2017 al bullismo;
- Nota MIUR n. 121 del 20 gennaio 2025, relativa al rafforzamento delle misure scolastiche di prevenzione e contrasto;
- GDPR - Regolamento (UE) 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali;
- Linee guida ministeriali per l'uso consapevole delle tecnologie digitali (2019) e Linee di orientamento aggiornate (2021);
- Codice Civile, Codice Penale e Codice di Procedura Penale per quanto riguarda responsabilità civili e penali.

## 3. Definizioni

Per **bullismo** si intende un comportamento aggressivo, intenzionale e reiterato nel tempo, volto a esercitare potere su un altro individuo.

Il **cyberbullismo** è un'estensione di tale fenomeno nel contesto digitale, attraverso l'uso di social network, app di messaggistica o altri canali online per compiere atti di prevaricazione.

Esistono diverse forme ascrivibili al bullismo:

- **Fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto:** attacchi nascosti finalizzati all' esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il bullismo nasce all'interno di un gruppo di pari, dove ogni componente può assumere un ruolo specifico:

- **Il bullo:** è colui che mette in atto comportamenti prepotenti o aggressivi nei confronti di un compagno.
- **La vittima:** è chi subisce questi comportamenti, spesso ripetuti e mirati.
- **I sostenitori del bullo:** partecipano all'azione aggressiva, pur non essendone gli iniziatori.
- **Gli spettatori passivi:** assistono senza intervenire, per paura o perché non sanno come comportarsi.
- **I difensori della vittima:** prendono coscienza di quanto accade e trovano il coraggio di agire per proteggere la persona in difficoltà.

Per episodi di prepotenza isolati e del tutto occasionali, non si può parlare di bullismo. Questi comportamenti possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre situazioni e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che avviene tramite strumenti digitali (social network, messaggistica, e-mail, ecc.). Si tratta di un'azione aggressiva, deliberata, messa in atto da una o più persone contro un individuo che difficilmente riesce a difendersi.

Questa forma di violenza presenta caratteristiche comuni al bullismo tradizionale – come l'intenzionalità, la ripetitività e lo squilibrio di potere – ma anche elementi specifici:

- **Uso della tecnologia** per agire e diffondere contenuti offensivi;
- **Anonimato**, che protegge chi compie l'atto e lo rende più difficile da individuare;
- **Mancanza di consapevolezza**, che porta molti a non rendersi conto della gravità delle proprie azioni;
- **Assenza di confini spazio-temporali**: la vittima può essere colpita ovunque e in qualsiasi momento;
- **Ampia visibilità**: un contenuto online può raggiungere un pubblico vastissimo;
- **Persistenza dei contenuti**: foto, video o messaggi offensivi possono restare online per molto tempo;
- **Diffusione rapida**: le informazioni circolano in rete in pochi secondi.

Il cyberbullismo può manifestarsi in modi diversi:

- **Offese scritte o verbali**: tramite messaggi, e-mail, commenti sui social o chiamate moleste;
- **Contenuti visivi**: diffusione di immagini o video intimi, violenti o imbarazzanti;
- **Esclusione**: emarginazione da gruppi online o chat;
- **Furto d'identità**: utilizzo improprio di account o informazioni personali per ingannare o danneggiare.

Tra i comportamenti più comuni:

- Discussioni online con linguaggio offensivo e minaccioso;
- Invio ripetuto di messaggi molesti o intimidatori;
- Minacce esplicite che possono far temere per la propria sicurezza;
- Diffusione di pettegolezzi, insulti o bugie su forum, blog e social;
- Condivisione pubblica di confidenze private;
- Invio di messaggi con contenuti sessualmente espliciti;
- Ricatti digitali, in cui si minaccia di diffondere materiale sensibile per ottenere denaro o altri vantaggi.

#### 4. Principi ispiratori

Il Codice si fonda sui principi di cittadinanza attiva, legalità, rispetto della persona, responsabilità individuale e partecipazione consapevole alla vita scolastica.

L'I.C. "Bianchi-Scigliano" si impegna a:

- Promuovere ambienti scolastici inclusivi e rispettosi;
- Garantire il benessere psicofisico degli alunni;
- Riconoscere e gestire tempestivamente episodi di bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolgere attivamente le famiglie e il territorio.

#### 5. Figure responsabili

All'interno dell'Istituto è operativo un **Referente per il bullismo**, affiancato da un **Tavolo Permanente di monitoraggio**, che collaborano per affrontare in modo strutturato e tempestivo le situazioni legate al bullismo e al cyberbullismo.

##### Chi fa parte del Tavolo permanente

- Il Dirigente Scolastico
- cinque docenti (1 docente infanzia, 2 docenti primaria, 2 docenti primo grado)
- L'Animatore Digitale
- cinque rappresentanti dei genitori scelti fra i rappresentanti nei consigli di classe

#### 6. Compiti del Tavolo Permanente Antibullismo

- **Supportare il Dirigente Scolastico** nella pianificazione degli interventi di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Applicare il codice interno** dell'Istituto dedicato alla gestione di questi fenomeni.
- **Raccogliere e prendere in carico le segnalazioni**, definendo gli interventi più adatti (individuali, di gruppo, con il coinvolgimento delle famiglie, ecc.).

- **Seguire i protocolli operativi della scuola**, in linea con le Linee Guida ministeriali e la normativa vigente, in collaborazione con il Dirigente, i referenti e i Consigli di classe.
- **Monitorare le situazioni segnalate**, tenendo traccia degli sviluppi.
- **Promuovere progetti educativi** e percorsi formativi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- **Partecipare alla formazione continua**, tramite iniziative promosse dal Ministero (MIM), dall'USR, dagli UST e da altri enti qualificati.
- **Essere un punto di riferimento** per studenti, famiglie e personale scolastico (docente e ATA) su tutti i temi legati alla prevenzione.
- **Elaborare un Piano d'Azione Integrato**, con interventi coordinati e condivisi.
- **Istituire un sistema di raccolta dati**, utile per analizzare i fenomeni e tutelare efficacemente i minori.

## **7. Funzionamento del Tavolo Permanente**

Il Tavolo si riunisce **almeno due volte l'anno**, su convocazione del Dirigente Scolastico, e anche in via straordinaria in caso di necessità.

La natura permanente del Tavolo ne garantisce la continuità operativa, fino a diversa decisione da parte degli Organi Collegiali dell'Istituto.

## **8. Prevenzione**

La prevenzione è attuata attraverso percorsi educativi, progetti didattici (es. Generazioni Connesse), formazione del personale con piattaforme nazionali (es. ELISA), promozione di una cultura del rispetto e attivazione, se possibile, di uno sportello psicologico, nonché monitoraggio del clima scolastico attraverso strumenti di rilevazione interna.

## **9. Intervento**

In caso di episodio segnalato:

- Raccolta di informazioni e ascolto delle parti
- Coinvolgimento del Team antibullismo
- Attivazione del supporto alle vittime e comunicazione alle famiglie
- Coinvolgimento degli enti competenti nei casi gravi
- Applicazione di sanzioni educative o disciplinari

## **8. Tipologia degli interventi**

- Prevenzione primaria: rivolta a tutta la popolazione scolastica per promuovere benessere e rispetto
- Prevenzione secondaria: mirata a gruppi o alunni a rischio, con attività specifiche
- Prevenzione terziaria: gestione e presa in carico dei casi acuti da parte dei Team Antibullismo e per l'Emergenza

## **9. Fasi del Processo di Intervento**

Il percorso operativo si articola nelle seguenti fasi principali:

### **1. Ricezione della Segnalazione Iniziale**

- **Finalità:** Attivare il processo di valutazione e presa in carico da parte dell'Istituzione scolastica a fronte di un presunto evento di prevaricazione.
- **Soggetti Coinvolti nella Segnalazione:** Alunni (vittime o testimoni), Genitori, Personale Docente, Personale ATA.

### **2. Analisi e Valutazione Approfondita del Caso**

- **Finalità:** Acquisire informazioni complete e dettagliate sull'accaduto, discernere la natura dell'episodio (conferma di bullismo/cyberbullismo) e definire la strategia di intervento più idonea.

- **Soggetti Responsabili:** Dirigente Scolastico, Team Antibullismo, Docenti di Classe.

### 3. Definizione e attuazione dell'intervento

- **Finalità:** Gestire il caso attraverso l'implementazione di azioni mirate, che includano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima e l'adozione di misure volte a responsabilizzare il soggetto prevaricatore.
- **Soggetti coinvolti nell'attuazione:** Dirigente Scolastico, Team Antibullismo, Alunni direttamente coinvolti, Genitori degli alunni coinvolti, Consiglio di Classe.

### 4. Monitoraggio dell'Efficacia delle Azioni

- **Finalità:** Verificare nel tempo l'efficacia delle misure adottate e la risoluzione della situazione critica.
- **Soggetti Responsabili:** Team Antibullismo, Docenti di Classe.

## 9.1 Dettaglio delle Fasi Operative

### 1^ FASE: Ricezione della Segnalazione Iniziale

La fase di prima segnalazione è cruciale e persegue i seguenti obiettivi:

- Innescare un processo di attenzione e successiva valutazione di un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo.
- Assicurare che nessuna potenziale situazione di disagio venga sottovalutata o erroneamente considerata di scarsa rilevanza.
- Attivare la presa in carico istituzionale di una situazione che necessita di accurata valutazione.

La segnalazione può essere inoltrata da qualsiasi membro della comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) mediante la compilazione di un apposito modulo predisposto dal Team Antibullismo (vd. allegato specifico).

**Modalità di Reperimento e Inoltro del Modulo di Segnalazione:**

<b>Chi Segnala</b>	<b>Dove Reperire il Modulo</b>	<b>A Chi Inoltrare/Consegnare</b>
<b>Alunni</b>	In classe/nel plesso	Dirigente Scolastico o Referente
<b>Genitori</b>	Sito istituzionale/ Segreteria scolastica	Invio telematico / Consegna diretta al responsabile di plesso o al Referente
<b>Docenti e Personale ATA</b>	Sito istituzionale / Segreteria scolastica	Invio telematico / Consegna diretta al responsabile di plesso o al Referente

**2^ FASE: Analisi e Valutazione Approfondita del Caso**

A seguito della ricezione della segnalazione, il Team per il Contrasto al Bullismo provvede a informare immediatamente il Dirigente Scolastico (o suo collaboratore designato) e avvia l'analisi e la valutazione del caso. Tale attività è svolta in collaborazione con il docente coordinatore di classe e gli altri docenti coinvolti.

**Scopo:** Acquisire un quadro informativo dettagliato circa l'accaduto per comprendere la tipologia e la gravità dei fatti, al fine di disporre del maggior numero di elementi utili alla definizione degli interventi da attuare.

Più specificamente, la valutazione approfondita mira a:

- Acquisire informazioni circostanziate sull'evento.
- Valutare la tipologia e il grado di gravità dei fatti.

- Identificare i soggetti coinvolti nei diversi ruoli (autori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori).
- Determinare il livello di disagio e sofferenza della vittima.
- Analizzare le caratteristiche di rischio del soggetto prevaricatore.
- Assumere una decisione ponderata per la gestione del caso.

L'analisi avviene tramite colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente interessati: il segnalante, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori e il presunto autore della prevaricazione.

In particolare:

- Il **colloquio con la vittima** è volto ad accogliere il disagio manifestato, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il livello di sofferenza.
- Il **colloquio con i compagni testimoni** mira a ricostruire la dinamica degli eventi e a promuovere la loro responsabilizzazione nel supporto alla vittima.

Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti pertinenti (circostanze temporali e spaziali, modalità dell'evento). Una volta acquisite le testimonianze, si procederà alla valutazione. Qualora i fatti non siano configurabili come bullismo o cyberbullismo, non verranno attuati interventi specifici in tale ambito. Nel caso in cui i fatti risultino confermati e vi siano prove oggettive di atti di bullismo o cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere, previa condivisione con il Dirigente Scolastico.

Il Team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro **due giorni lavorativi** dalla prima segnalazione di un episodio di presunta prevaricazione.

### **3^ FASE: Livello di Priorità dell'Intervento**

La valutazione approfondita del caso conduce alla determinazione di un livello di priorità che orienta le successive azioni:

- **Codice Verde – Rischio Contenuto:** Le condotte prevaricatorie non hanno ancora assunto carattere di sistematicità, ma la situazione richiede comunque un monitoraggio costante. Sono prioritari interventi di carattere preventivo a livello di classe, finalizzati a rafforzare le risorse che ostacolano lo sviluppo di comportamenti prevaricatori.
- **Codice Giallo – Livello Sistemático:** Le condotte prevaricatorie si presentano con una certa ripetitività nel tempo, e il disagio della vittima è evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il soggetto prevaricatore e a prendere in carico tutti gli altri soggetti coinvolti.
- **Codice Rosso – Urgenza Elevata:** Il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento immediato, intensivo e coordinato con le risorse specialistiche esterne all'istituto.

#### **4^ FASE: Scelta e Gestione dell'Intervento**

Questa fase è dedicata alla selezione della tipologia di intervento più appropriata, in base al livello di priorità emerso dalla valutazione approfondita. I fattori che guideranno la scelta includono:

- La gravità della situazione accertata.
- La disponibilità di risorse all'interno dell'istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico, in coordinamento con il Team Antibullismo, una volta definita la tipologia di intervento, ha il compito di coinvolgere le figure necessarie per la sua realizzazione (es. docenti di classe per interventi educativi mirati).

#### **5^ FASE: Monitoraggio Continuo**

Il monitoraggio rappresenta un momento fondamentale nella gestione del caso, in quanto consente al Team Antibullismo di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e di

pianificare eventuali interventi aggiuntivi. Viene effettuato in almeno due momenti chiave:

- **A una settimana dall'intervento:** Per verificare un immediato miglioramento della situazione e la necessità di ulteriori azioni correttive.
- **Dopo circa un mese:** Per accertare la persistenza nel tempo del cambiamento positivo conseguito.

### **Tipologie di Intervento**

Le strategie di intervento possono essere diversificate in base alla specificità del caso:

#### **- Approccio educativo applicato in classe**

- **Obiettivo:** sensibilizzare e responsabilizzare l'intero gruppo classe riguardo al bullismo e cyberbullismo, adottando una prospettiva educativa. Si mira ad aumentare la consapevolezza del fenomeno, delle sue implicazioni emotive e delle conseguenze per la vittima, enfatizzando l'importanza del supporto e della difesa da parte dei pari. Questo approccio può affrontare l'accaduto anche in modo indiretto.
- **Condizione:** gli insegnanti di classe, con il supporto del Team Antibullismo/Referenti, sia in fase progettuale che, se necessario, operativa.
- **Applicabilità:** raccomandato quando l'intero gruppo classe è coinvolto, il disagio della vittima non è estremamente elevato e sono presenti in classe alunni potenzialmente in grado di fornire supporto.
- **Strumenti e Tecniche:** incontri di sensibilizzazione, percorsi culturali (letture, film, ecc.), attività curriculari tematiche, potenziamento delle competenze emotive, costruzione partecipata di regole di convivenza.

#### **- Intervento Individuale**

Generalmente attivato in presenza di un "codice giallo" o "rosso", rivolto sia alla vittima che al soggetto prevaricatore, e attuato da figure con competenze specifiche (es. psicologo scolastico o esterno, insegnante con competenze trasversali).

- **Interventi Individuali con il Soggetto Prevaricatore:**

- **Strumenti:** colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi (volti a promuovere la consapevolezza delle proprie azioni, l'identificazione di comportamenti alternativi e la riparazione del danno); approccio disciplinare (applicazione di un sistema di regole condivise e sanzioni in caso di violazione); interventi psico-educativi condotti da specialisti.
- **Finalità:** sviluppare la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni, il rispetto dei diritti altrui, il controllo della rabbia e dell'impulsività, il potenziamento delle competenze emotive e dell'empatia, l'acquisizione di modalità funzionali per ottenere attenzione e affermazione nel gruppo dei pari.

- **Interventi Individuali con la Vittima:**

- **Strumenti:** Colloqui di supporto psicologico ed emotivo (finalizzati a promuovere l'assertività, la fiducia in sé e negli altri, la convinzione che il bullismo possa essere risolto); interventi psico-educativi condotti da specialisti.
- **Finalità:** Favorire lo sviluppo dell'assertività, la gestione delle emozioni negative, la fiducia in sé e nelle proprie capacità, lo sviluppo di competenze sociali, la convinzione della risolvibilità del fenomeno.
- In situazioni di grave entità o in assenza di risorse interne, si potrà ricorrere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, ai servizi specialistici presenti sul territorio.

## Gestione della Relazione (Riconciliazione)

- **Obiettivo:** Favorire la comprensione dell'accaduto tra gli alunni coinvolti, promuovere la responsabilizzazione e creare le condizioni per una ricostruzione positiva della relazione tra vittima e prevaricatore. È principalmente condotto da un esperto (psicologo o psicopedagogo).
- **Metodologie:**
  - **Metodo dell'Interesse Condiviso:** Approccio non punitivo con gruppi di studenti (anche testimoni passivi) sospettati di condotte prevaricatorie. Prevede una serie di colloqui volti a individuare soluzioni al problema per entrambi i soggetti coinvolti.
  - **Mediazione:** Colloqui strutturati tra gli studenti in conflitto (prevaricatori e vittime) con la guida di un mediatore, finalizzati a raggiungere una soluzione concordata al conflitto.

## Coinvolgimento della Famiglia

Come stabilito dall'Art. 5 della Legge 71/2017 (salvo il fatto costituisca reato), il Dirigente Scolastico, una volta a conoscenza di atti di cyberbullismo, ha l'obbligo di informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e di attivare azioni di carattere educativo.

Qualora la valutazione approfondita del Team Antibullismo evidenzia un "codice giallo" (livello sistematico) o un "codice rosso" (livello di urgenza) di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico attiva con urgenza e tempestività il coinvolgimento della famiglia.

- **Condizione:** Dirigente Scolastico, eventualmente affiancato dal Referente o da altro membro del Team.

- **Scopo:** Scambio di informazioni sull'accaduto, richiesta di partecipazione attiva della famiglia alla definizione dell'intervento, monitoraggio congiunto dei cambiamenti nel comportamento del figlio/a per valutare l'efficacia dell'intervento.

### **Supporto Intensivo a Lungo Termine e di Rete**

Questo livello di supporto consiste nella richiesta, concordata con le famiglie e il Dirigente Scolastico, di un intervento specialistico esterno all'istituzione scolastica (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi Sociali, ospedali, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine come la Polizia Postale o i Carabinieri). Tale supporto è attivato in situazioni di elevata gravità che richiedono un approccio intensivo, a lungo termine e integrato, qualora:

- Gli atti subiti siano di entità grave.
- La sofferenza della vittima sia particolarmente elevata.
- I comportamenti aggressivi o a rischio del soggetto prevaricatore siano considerevoli.

È fondamentale ricordare che gli atti di bullismo o cyberbullismo possono, in determinate circostanze, configurare **reati** che richiedono la segnalazione alle autorità competenti. Secondo il Codice Penale italiano, i comportamenti penalmente rilevanti in questi contesti possono includere, a titolo esemplificativo:

- Molestia (art. 660 c.p.)
- Diffamazione (art. 595 c.p.)
- Minaccia (art. 612 c.p.)
- Estorsione (art. 629 c.p.)
- Percosse (art. 581 c.p.) e/o Lesioni (art. 582 c.p.)
- Istigazione al suicidio (art. 580 c.p.)
- Violenza sessuale di gruppo (art. 609 octies c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.)

- Atti persecutori (art. 612 bis c.p.)
- Sostituzione di persona (art. 494 c.p.)

### **9. Monitoraggio e revisione**

Il presente Codice è soggetto a revisione annuale e viene aggiornato sulla base dei dati raccolti, delle osservazioni del Team e dei risultati dei questionari somministrati a studenti e famiglie. Ogni azione è monitorata in termini di efficacia.

### **10. Pubblicazione e diffusione**

Il Codice è pubblicato sul sito dell'istituto, inserito nel PTOF, nel regolamento d'istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità. È comunicato a tutta la comunità scolastica e discusso nei Consigli di classe e d'Istituto.